Anno 1872. Roma - Domenica, 14 Luglio Num. 193.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

in Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 862 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il titolo III, lib. I, del Codice di commercio;

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Messina del 10 aprile 1872;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto, per l'istituzione di una Borsa di commercio nella città di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Regolamento per la Borsa di commercio di Messina.

CAPO I. — *Della Borsa.*

Art. 1. Le riunioni di Borsa hanno per unico oggetto le operazioni di cambio e le negoziazioni dei valori, degli effetti e delle merci che vi sono ammesse, ed i cui prezzi giornalieri debbono essere iscritti sul Bollettino ufficiale per determinare il corso e renderlo pubblico.

Art. 2. Spetta alla Camera di commercio ed arti il determinare i titoli e le merci, che secondo le disposizioni dell'art. 29 del Codice di commercio possono essere iscritti sulle liste di Borsa.

Art. 3. Non possono entrare in Borsa, secondo il disposto dell'art. 31 del Codice commerciale, i commercianti falliti e non riabilitati e i pubblici mediatori interdetti o sospesi.

Art. 4. Non possono entrare nel recinto del locale di Borsa quelli che, non essendo iscritti nel ruolo dei pubblici mediatori, s'interponessero in Borsa nelle contrattazioni per conto altrui di effetti pubblici o di altri effetti ammessi nel listino della Borsa, di cambiali, biglietti all'ordine ed altri effetti negoziabili, non che di monete e paste di argento ed oro.

Art. 5. Il locale della Borsa di Messina sarà aperto al pubblico in tutti i giorni non festivi, escluso il primo giorno dell'anno, nelle ore che saranno precisate con apposito avviso della Camera di commercio, la quale potrà in ogni tempo variarle previo nuovo avviso.

Art. 6. L'apertura e la chiusura della Borsa, alle ore stabilite, sarà annunziata al pubblico dal suono della campana posta nel vestibolo. Cinque minuti innanzi la chiusura un tocco della campana darà il segno di avviso.

Art. 7 La direzione generale della Borsa è affidata dalla Camera di commercio ad una Commissione ispettrice, che sarà composta di tre membri scelti dalla Camera e che faranno il servizio a turno mensile.

Nella prima tornata di gennaio d'ogni anno la Camera stabilirà il turno tra i suoi componenti.

Art. 8. Il buon ordine e la disciplina interna della Borsa sono affidati al deputato di turno.

Art. 9. Il deputato di turno ed il Sindacato dei pubblici mediatori si rivolgeranno alla Commissione ispettrice, ne' casi previsti dal regolamento, tutte le volte che occorrerà loro di consultarla.

Art. 10. Per cura della Camera di commercio ed a sua esclusiva nomina saranno destinati gli inservienti necessari alla Borsa, i quali saranno posti sotto la immediata dipendenza del deputato di turno e della Commissione ispettrice per tutto quanto concerne la disciplina, ed avranno la custodia del servizio di nettezza dei locali.

Art. 11. La Camera di commercio fornirà gli stampati ed i listini dei corsi giornalieri dei valori e tutti i registri che potranno occorrere a giudizio della Commissione ispettrice.

CAPO II. — *Del Sindacato e dei pubblici mediatori.*

Art. 12. I pubblici mediatori ammessi alla Borsa avranno un Sindacato, che si chiamerà *Sindacato dei pubblici mediatori.*

Art. 13. Il Sindacato dovrà essere composto di sei membri, cioè di due agenti di cambio e di quattro sensali.

Art. 14. Ogni anno nel mese di dicembre, nel giorno che sarà assegnato dalla Commissione ispettrice, tutti i pubblici mediatori iscritti al ruolo si riuniranno nel locale della Borsa sotto la presidenza di un membro della Commissione ispettrice a ciò delegato, per divenire a maggioranza assoluta di voti, tra quelli intervenuti, alla scelta di coloro che dovranno costituire il Sindacato.

Art. 15. Il Sindacato elige tra i suoi membri un presidente ed un vicepresidente, dei quali uno dev'essere agente di cambio e l'altro sensale.

Il presidente ed il vicepresidente durano in ufficio per un biennio. Gli altri membri si rinnovano per metà in ogni anno.

Il presidente e gli altri membri sono sempre rieligibili.

Il Sindacato delibera a maggioranza di voti; in caso di parità di voti sarà preponderante quello del presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 16. Le differenze che potessero insorgere tra mediatori e mediatori ammessi alla Borsa, relativamente alle loro funzioni presso della medesima, dovranno essere portate in conciliazione avanti al Sindacato, che sentite le parti si darà cura a metterle di accordo. Non riuscendovi, le parti si provvederanno innanti al magistrato competente.

Art. 17. Il principale ufficio del Sindacato è la formazione del corso autentico della giornata pe'fondi pubblici dello Stato, i fondi nazionali ed industriali, i cambi e le valute, e in generale per tutti i generi che sono ammessi alle quotazioni dalla Borsa.

Art. 18. Appena dato il segno di chiusura, gli agenti di cambio, in esecuzione dell'obbligo imposto dall'art. 52 del Codice di commercio, dovranno divenire in ogni giorno di Borsa alla dichiarazione delle operazioni conchiuse a contante od a termine con la loro intromissione. Gli altri pubblici mediatori, anche conformemente all'articolo 52, faranno le loro dichiarazioni, segnando le date, in quel giorno della settimana che sarà stabilito dalla Commissione ispettrice.

Art. 19. Pubblicati i corsi, non potrà più nessuno rimanere nel recinto della Borsa, ad eccezione del Sindacato.

CAPO III. — *Dell'accertamento e della pubblicazione dei corsi ufficiali di Borsa.*

Art. 20. Le dichiarazioni mentovate nell'articolo 18 sono fatte da ogni mediatore individualmente su apposita scheda, che datata e sottoscritta dal dichiarante verrà deposta nell'urna sulla tavola del Sindacato.

Trascorso un quarto d'ora il sindaco annunzierà finito il tempo utile per deporre le schede, aprirà l'urna e si procederà dal Sindacato all'accertamento dei corsi.

Art. 21. Non sono considerate come operazioni di Borsa, nè devono essere comprese nelle dichiarazioni dei mediatori, le operazioni, il cui valore nominale non raggiunge la somma di lire 5000 se trattasi di effetti pubblici, cambiali, o di sete, e di lire 1000 per le altre merci che potessero venire ammesse fra le negoziazioni di Borsa.

Art. 22. Il Sindacato, in numero almeno di tre membri, raccoglie le dichiarazioni deposte, come all'art. 20, e procede immediatamente alla formazione dei corsi, tenuto conto di tutti i prezzi dichiarati.

Art. 23. La pubblicazione dei listini giornalieri per la rendita conterrà il più alto ed il più basso prezzo fatto nelle operazioni eseguite, tanto in contante che a termine, non che la media delle operazioni fatte per contante, come ancora la media delle operazioni a termine.

La media di tutte le operazioni fatte per contante costituirà il corso legale.

Non si terrà conto nello stabilire le medie delle frazioni minori di 2 1/2 centesimi, e si riporteranno a 5 centesimi le frazioni maggiori.

Art. 24. Può il Sindacato, costituito come nel precedente articolo, a voti unanimi escludere le operazioni che reputa anormali per quantità o per prezzo, semprechè il dichiarante non ne giustifichi la regolarità.

Art. 25. Quando non intervenisse alcuna dichiarazione di contrattazioni seguite nella giornata, il sindaco dovrà accertare il corso legale attenendosi alle speciali informazioni che dovrà raccogliere sul vero valore della rendita pubblica, dei cambi e delle derrate ammesse al listino di Borsa.

Art. 26. Niuna contrattazione potrà essere ammessa nelle dichiarazioni e tenuta a calcolo nella formazione del corso, se non sarà convenuta in lire italiane e basato il prezzo sul sistema metrico trattandosi di derrate.

Art. 27. Accertati i corsi, ne sarà il Bollettino per cura del Sindacato immediatamente pubblicato. Il Bollettino sarà firmato dal sindaco o da chi ne fa le veci e trascritto in apposito registro, nel quale, oltre la firma di uno dei suddetti, sarà apposta la firma del deputato di turno. Una copia ne rimarrà affissa alla Borsa per due giorni.

CAPO IV. — *Delle operazioni in effetti pubblici a termine e della loro liquidazione.*

Art. 28. Le operazioni a termine di effetti pubblici, che sono fatte alla Borsa, non potranno oltrepassare la fine del mese immediatamente successivo a quello in cui sono state contrattate.

Art. 29. Affinchè le operazioni a termine procedano regolarmente ed abbiano il loro compimento nelle epoche prefisse alle liquidazioni, i pubblici mediatori dovranno rigorosamente esigere la firma chiara e vera delle parti contraenti, senza abbreviatura o altri segni che lascino luogo a dubbio.

Art. 30. I pubblici mediatori sono inoltre obbligati di servirsi di partiti (*bordereaux*), i quali dovranno uniformarsi indistintamente al seguente modulo:

« N. N. pubblico mediatore.

« Le parti contraenti saranno di pieno diritto costituite in mora a consegnare ed a ritirare i titoli alla scadenza del termine convenuto senza necessità di alcun atto.

« Per la liquidazione di danni ed interessi si osserverà quanto prescrive il vigente regolamento per la Borsa, fatto dalla Camera di commercio, le disposizioni del quale s'intendono far parte integrante del presente contratto.

« Messina, li

« N. N. »

Art. 31. La liquidazione di ogni operazione a termine dovrà essere fatta l'indomani del giorno della scadenza, e lo stesso giorno dovrà effettuarsi la risposta delle differenze.

Art. 32. Il corso stabilito dal Sindacato all'ultima Borsa del mese dovrà servire di base alla liquidazione delle differenze per danni ed interessi.

Art. 33. Mezz'ora prima della chiusura della Borsa del giorno successivo a quello della liquidazione dovranno essere restituiti all'assegnante tutti gli ordini a cui non siasi data esecuzione dall'assegnatario.

Per le contrattazioni rimaste ineseguite il creditore trasmetterà le relative note a titolo all'ufficio del Sindacato, il quale, *senza ritardo alcuno*, procederà all'effettuazione della operazione all'asta pubblica, e ne formerà la liquidazione definitiva. La liquidazione, così formata, verrà trasmessa per copia autentica dal sindaco al creditore, acciò possa valersene contro il suo debitore innanzi i tribunali competenti.

Art. 34. Per le compre e vendite di cui all'articolo precedente compete al Sindacato:

1° Un diritto di lire 5 per ogni richiesta, qualunque siasi l'entità;

2° Una mediazione secondo la tariffa.

Questi diritti debbono essere pagati dal creditore per rivalersene contro il debitore.

Art. 35. Gli utili risultanti dalle operazioni, di cui nei precedenti articoli, saranno alla fine dell'anno ripartiti come segue:

25 per cento agli agenti di cambio membri del Sindacato;

Il restante 75 per cento sarà capitalizzato fino a che questo fondo non raggiunga almeno la cifra di lire 1000 di rendita, ed allora i frutti saranno destinati in opere di beneficenza, in sussidi e pensioni ai pubblici mediatori che siano almeno da 10 anni iscritti sul ruolo, e che per vecchiaia, infermità o disgrazia si trovassero in caso di bisogno, e nella impossibilità di provvedere al proprio sostentamento.

Quando però son raggiunte le lire 1000 di rendita, e nessuno dei mediatori si trovasse nelle circostanze accennate, il fondo di beneficenza seguiterà ad accrescere, capitalizzando i relativi interessi.

I sussidi di cui sopra è cenno saranno assegnati dal Sindacato: le pensioni dovranno essere votate dall'assemblea dei pubblici mediatori.

Art. 36. Il Sindacato dovrà dar subito ed ufficialmente notizia al Presidente della Camera di commercio delle liquidazioni che fossero avvenute nel modo coattivo accennato di sopra all'articolo 33.

Art. 37. Una tabella affissa nel locale della Borsa indicherà i nomi di coloro che si fossero resi passibili di una liquidazione coattiva; all'affissione nella tabella terrà dietro la esclusione degli iscritti e dei loro mandatari dalla Borsa.

L'avviso durerà sino a che non consti alla Commissione ispettrice, dietro certificato ufficiale del Sindacato, che coloro i quali hanno subito la liquidazione coattiva abbiano soddisfatto ai loro obblighi.

L'esclusione dalla Borsa si prolungherà per un periodo non minore di un mese, e di due in caso di recidiva, a contare dal giorno in cui le persone indicate si saranno poste in regola coi loro creditori.

CAPO V. — *Delle vendite alle grida.*

Art. 38. Quante volte la Camera di commercio lo stimi conveniente, può, d'accordo col Sindacato degli agenti di cambio, permettere la negoziazione della rendita pubblica alle grida.

Art. 39. Tutti gli agenti di cambio autorizzati si riuniranno mezz'ora dopo dell'apertura della Borsa, secondo l'orario stabilito, ad un segno di campana, per trattare ad alta voce le compre-vendite della rendita pubblica.

Art. 40. Queste compre-vendite si effettueranno col sistema delle offerte e delle domande, e pel quale tutte le volte che una offerta venga immediatamente accettata, si avrà per conchiusa e definita, senza potersi per niun caso ritrattare.

Art. 41. Potranno così nello stesso giorno eseguirsi varie operazioni a prezzi differenti, tanto per contante che a termine. Ogni operazione, appena che sarà conchiusa, sarà registrata e resa pubblica. La durata di tutte le operazioni alle grida non potrà eccedere una mezz'ora, cominciando da quelle per contanti, e poi in seguito si tratteranno quelle per fine corrente e per fine prossimo.

Art. 42. Non potranno ivi proporsi domande ed offerte di partite minori di lire 500 rendita per pronti contanti, e minori di lire 1000 rendita per operazioni a termine, ed il prezzo pel quale verranno conchiuse dovrà, nelle sue frazioni, regolarsi sulla scala di 2 1/2 centesimi.

Art. 43. L'accertamento e la pubblicazione dei corsi sarà fatto conformemente è prescritto agli articoli 20 a 23 del presente regolamento.

Art. 44. Le disposizioni contenute nel capo IV, articoli 28 a 37, sono applicabili a tutte le compre-vendite fatte alle grida.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

CASTAGNOLA.

Il N. 904 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 luglio 1872, n. 895;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. La riduzione di lire 1 50, per ogni quintale metrico, sul prezzo del sale, in luogo della provvigione fissa stabilita dall'art. 4 della legge 21 aprile 1862, n. 563, è accordata ai rivenditori dei generi di privativa a cominciare dal 1° settembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società delle terre gialle e bolari del Monte Amiata;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

APPENDICE

(23)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 192

Entrato nella sala da ballo, mi collocai dietro un gruppo di signori, e cominciai a fare le mie ricognizioni. Gruschnitzki stava a fianco della principessa narrandole non so che cosa con modi animatissimi; essa lo stava ad ascoltare, ma pareva preoccupata: girava attorno lo sguardo, e ponevasi il ventaglio sulle labbra; — sul suo viso leggevasi la noia e l'impazienza, gli occhi cercavano qualcosa. Io m'insinuai di soppiatto dietro a loro, e mi posi ad origliare la loro conversazione.

— Voi mi tormentate, diceva Gruschnitzki alla principessa: dalla prima volta che vi vidi, siete cambiata di molto.

— Siete *voi* cambiato, le rispos'ella guardandolo rapidamente, con un'espressione di scherno ch'egli non giunse a comprendere.

— Cambiar io! Oh! giammai! Voi sapete bene che ciò è impossibile. Chiunque vi abbia veduto una volta sola, serba sempre scolpito in mente il vostro amabile ritratto.

— Di grazia, lasciamola lì.

— Perchè non volete ora ascoltar più un linguaggio al quale, non è guari, porgevate gentile ascolto?

— Perchè non amo punto le ripetizioni, le rispose con un riso beffardo.

— Oh! quale sciagurata illusione fu la mia! Credevo che queste spalline mi concederebbero almeno il diritto di sperare. No: sarebbe stato meglio per me il rimaner sempre in quella negletta tunica da soldato, alla quale doveva, esclusivamente forse, la soddisfazione di vedermi preferito.

— In fatto, l'uniforme di soldato semplice vi stava molto bene.

A questo punto, mi feci avanti, inchinandomi alla principessa; la quale arrossì leggiermente, e disse:

— Non è vero, signor Petchorin, che al signor Gruschnitzki la tunica chiara sta molto meglio?

— Non posso partecipare della vostra opinione, amabile principessa, le rispos'io: l'uniforme da ufficiale gli conferisce un'aria più giovanile.

Gruschnitzki non seppe resistere a quest'ultimo insulto. Come tutt'i ragazzi, egli ha pure la pretesa di essere un uomo maturo; le traccie profonde della passione sostituiscono sul suo viso, a quel ch'egli crede, l'impronta degli anni. Mi lanciò un'occhiata furibonda, battè del piede per terra, e allontanossi.

— Converrete meco, sentite principessa, seguitai a dirle, che sebbene egli sia stato sempre molto ridicolo, pur tuttavia non è gran tempo che con la sua veste da soldato semplice vi riesciva interessante.

Essa abbassò gli occhi, e rimase silenziosa.

Per tutto il corso della serata, Gruschnitzki altro non fece che perseguitare la principessa: ballò con lei, poi cercò di essere nuovamente il suo *vis-à-vis*; non le spiccava mai gli occhi di dosso, sospirava e la stancava con sempre nuove domande e rimproveri. Terminata appena la terza quadriglia, essa l'odiava già.

— Questa poi non me la sarei mai aspettata da voi, mi diss'egli afferrandomi pel braccio.

— Come sarebbe a dire?

— State per ballare la *mazurka* con lei, soggiunse in tuono grave. Me lo ha confessato essa stessa.

— Ebbene: e poi? Vi sembra forse un segreto cotesto?

— Di certo, avrei dovuto aspettarmi ciò da una ragazza, da una civetta di quella fatta. Ma mi vendicherò.

— Prendetevela col vostro uniforme o con le vostre spalline: ma essa che cosa c'entra? È forse sua colpa se non avete più nessuna attrattiva per lei?

— Perchè dunque mi teneva a bada, lasciandomi sperare?

— Eravate voi stesso che vi lusingavate con vane speranze. Desiderare qualcosa, aspirare a qualcosa... lo capisco; ma sperare! sperare!

— Avete vinto la scommessa, ma non intieramente, diss'egli con un sorriso ironico.

Si cominciò la *mazurka*. In tutte le figure del ballo, Gruschnitzki e gli altri ballerini sceglievan sempre la principessa: trattavasi evidentemente di una congiura contro di me; — tanto meglio. — Essa desidera di parlarmi, ed eglino glielo impediscono: ciò non farà che accrescere il desiderio di lei.

Le strinsi due volte la mano: la seconda volta la ritirò senza profferire parola.

Quando si sostò dal ballo, mi disse:

— Stanotte dormirò male.

— È colpa di Gruschnitzki, le rispos'io.

— Oh! no!

Il viso di lei era così pensoso e triste, ch'io mi prefissi di baciarle ad ogni costo la mano prima di separarci.

La festa era per finire. Nell'aiutare la principessa a salire in legno, appressai lestamente la sua mano alle mie labbra. Era bujo: nessuno potè accorgersene.

Tornai quindi nella sala da ballo, molto soddisfatto di me stesso.

I giovani eleganti stavano a cenare intorno ad una gran tavola: era con loro Gruschnitzki. Entrato ch'io fui, ognuno si tacque. Gli era chiaro che il subbietto della conversazione ero stato appunto io. Alcuni di loro, e in ispecie il capitano dei dragoni, nutrono astio contro di me fin dal ballo precedente; ma ora si è indubitatamente formata una lega contro di me, diretta da Gruschnitzki. Egli, di fatto, guarda ora dall'alto in basso con aria fiera e spavalda.

A me invece par proprio di toccare il cielo con le dita. Io amo i nemici: non mica secondo il senso della Bibbia, ma li amo. Mi divertono, mi ridestano gli antichi spiriti. Star sempre in guardia, cogliere ogni occhiata, il significato di ogni parola, indovinare le altrui intenzioni, distruggere i loro piani, fingere di cadere in trappola, e poi con una semplice mossa scombussolare la struttura complicata e laboriosa de' loro intrighi, de' loro disegni: questa io chiamo vera vita!

Durante un'ora circa, Gruschnitzki altro non fece che scambiar segni e parole sottovoce col capitano dei dragoni.

14 giugno.

Stamane Vera è partita con suo marito per Kislovodsk. Incontrai il suo legno mentre mi recavo appunto dalla principessa Ligoffska. Vera mi fece un cenno del capo, e mi lanciò un'occhiata di rimprovero.

Ma chi è mai la cagione di tutto ciò? Perchè non darmi modo di vederla da solo a sola? L'amore, come la fiamma, ha d'uopo di essere alimentato affinchè non si estingua. La gelosia farà forse più di quel che non abbiano potuto ottenere le preghiere mie.

Passai un'ora intiera con la vecchia principessa, la giovane non si lasciò vedere... è ammalata. Neanco alla sera comparve sul *boulevard*. Quivi erano assembrati i cospiratori: armati di occhialino, assumevano un contegno veramente minaccioso. Non mi dispiacque che la principessina stesse male: essi di certo intendevano di recarle qualche oltraggio. I capelli di Gruschnitski erano in un orribile disordine, sul suo viso vedevansi i segni di una profonda disperazione. Sembra addolorato davvero, ed è in ispecie la sua vanità che è ferita: ma vi sono esseri nei quali è ridicola ogni cosa, anco la disperazione!

Di ritorno a casa, mi sento oggi alquanto in collera con me medesimo. Non la ho veduta! È ammalata! Fossi mai innamorato sul serio?... Che sciocchezza!

(*Continua*)

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo la escavazione, la lavorazione e lo smercio delle terre gialle e bolari del Monte Amiata in Castel del Piano, denominatasi *Società delle terre gialle e bolari del Monte Amiata*, sedente in Siena ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 26 marzo 1872, rogato Bellugi, iscritto al n. 3 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 1 dello statuto è aggiunta questa disposizione: « La durata della Società è stabilita in anni venti, salvo a prorogarsi quando lo deliberi l'assemblea generale e la proroga sia sanzionata dal Governo. »

b) All'art. 3 è sostituito il seguente:

« Art. 3. Il capitale della Società è di lire 50,000 rappresentate da 200 azioni di lire 250 ciascuna, da emettersi in prima serie e costituenti la serie delle azioni promotrici o fondatrici. Potrà essere aumentato mediante emissione di una seconda serie di altro duecento azioni per deliberazione dell'assemblea generale e coll'approvazione governativa. »

c) L'art. 5, dalle parole « restano in ufficio due anni » fino al termine dell'articolo, è riformato così: « Restano in ufficio due anni, si rinnovano per metà ogni anno e sono rieleggibili; nel primo anno la sorte designa chi debba uscire di carica, in seguito l'anzianità. Sono revocabili in qualunque tempo per deliberazione dell'assemblea generale. »

d) Nell'art. 9, alle parole « tre dei suoi membri ed anche di due » sono sostituite queste: « quattro dei suoi membri e anche di tre. »

e) In fine dell'art. 11 è aggiunta questa disposizione:

« L'assemblea generale delibera alla maggioranza di due terzi dei voti sull'aumento del capitale sociale, sullo scioglimento anticipato e sulla proroga della durata sociale e, salva l'approvazione governativa, sulle modificazioni dello statuto.

« È presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione, ma nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio ha facoltà di nominarsi volta per volta il presidente. »

f) Nell'art. 13, alle parole « venti voti » sono sostituite le parole « dieci voti. »

g) In fine dell'art. 14 sono aggiunte le parole « della prima convocazione. L'adunanza di seconda convocazione dovrà essere tenuta prima che passi un mese. »

h) In fine dell'art. 17 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto annuale, appena approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con decreto del Ministero delle Finanze, in data 12 luglio 1872, i notai

Giannone Matteo di Salerno;
Siciliano Maria Francesco di Napoli;
De Vivo Luigi; id.;
Zuccalà Giuseppe Maria, id.,

sono stati accreditati presso la Prefettura della città di loro residenza, per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 49709 dei registri di questa Generale Direzione per annue lire 840 al nome di Raglianti Didone fu Giovanni domiciliata a Livorno, minore, amministrata dalla propria madre Menicagli Matilde, e sottoposta al vincolo di usufrutto in favore di quest'ultima, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Raglianti Itala-Adonide fu Giovanni, ora maggiorenne, domiciliata come sovra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 0[0, al n. 154491 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 300, al nome di *Sollier Alberto fu Giuseppe* di Susa, domiciliato in Campobasso, allegandosi la identità della persona medesima con quella di *Sollier Alberto fu Lorenzo*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica d'intestazione delle rendite:
Di L. 25, n. 92471, consolidato 5 p. 0[0 (Napoli)
Di L. 25, n. 92470, id.
in favore di Fornella Erminia ed altri, allegandosi l'identità di questa con quella di Fornella Emilia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, non intervenendo opposizioni, si darà luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, 8 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 10 luglio corrente è stato attivato il servizio del Governo e dei privati negli uffici telegrafici delle qui appresso stazioni ferroviarie:
Borghetto (provincia di Roma);
Compiobbi (id. di Firenze);
Spello (id. di Perugia).

Firenze, 11 luglio 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di deposito infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 3541 di lire 20 emesso il 22 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Giudice Francesco da Favara a cauzione dell'esercizio del molino Centimolo.

Certificato n. 3546 di lire 20 rilasciato il 14 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Lentini Antonio di Gaetano da Favara, a cauzione dell'esercizio di un molino detto Centimolo.

Certificato n. 3547 di lire 26 66 emesso il 14 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Lentini Antonio di Calogero da Favara, a cauzione dell'esercizio di un molino detto Centimolo.

Firenze, addì 22 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di deposito infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 4 di lire 120 rilasciato il 1° gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Patrico avv. Carlo di Girgenti per cauzione della libertà provvisoria accordata a Gramitto Innocenzo fu Giovanni.

Certificato n. 5 di lire 20 emesso il 1° gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Perricone cav. Nicolò di Girgenti per cauzione della libertà provvisoria accordata a Montana Andrea di Calogero.

Certificato n. 100 di lire 20 rilasciato il 10 gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Mirabile avv. Accurzio per cauzione della libertà provvisoria accordata a Volpe Giuseppe di Filippo.

Firenze, addì 27 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Forster rispondendo, nella seduta del 9 corrente, ad una domanda del signor G. Talbot, disse che il governo non può pel momento dichiarare quale via seguirà riguardo agli emendamenti che i lordi hanno insistito a mantenere nel *ballot-bill*. Il governo avrebbe esaminati tali emendamenti ed avrebbe giudicato dell'effetto che essi potranno avere sul *bill*.

La Camera dei Lordi nella sua seduta del giorno sopraindicato ha udita la terza lettura del *bill* concernente la protezione della vita dei fanciulli e lo ha adottato.

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento una serie di documenti relativi alla vertenza dell'*Alabama*. Risulta da essi che in data del 15 aprile gli Stati Uniti reclamavano dall'Inghilterra per danni diretti una somma totale di 25 milioni di dollari. La Commissione incaricata dal gabinetto britannico di esaminare partitamente i reclami americani espresse l'avviso che da un tale importo devano eliminarsi le somme in esso rappresentate da perdite di qualunque specie, poichè tali somme ed un tal titolo rientrano nella categoria dei danni indiretti. Quanto alla cifra di 19 milioni di dollari che si chiedono per atti di pirateria commessi da quattordici legni corsari confederati, la Commissione stimò che potranno bastare all'uopo ampiamente 8 milioni di dollari. Le cifre più elevate figurano nei conti dell'*Alabama* e dello *Shenandoah* pei quali gli Stati Uniti chiedevano complessivamente oltre 13 milioni di dollari che la Commissione riduce in totale a poco più di 4 e mezzo.

La *Provinzial Correspondenz* ci è giunta col comunicato statoci segnalato dal telegrafo circa le ragioni che indussero la Germania ad accedere alla convenzione del 29 giugno. Il comunicato che è alquanto più esteso della versione trasmessaci dal telegrafo è così concepito: « Non è in alcun modo il desiderio di entrare più prontamente in possesso della contribuzione di guerra che ha ispirata la Germania, ma soltanto il convincimento che il voto e la esibizione della Francia erano indizio e garanzia di una politica di pace. Le proposte della Francia non potevano essere motivate che da intenzioni pacifiche. Il governo tedesco considera che il dovere di una politica di pace gli imponeva di accogliere le proposte francesi con tutti i riguardi compatibili colla tutela dei propri interessi. »

Il contoreso della seduta del 10 luglio dell'Assemblea di Versaglia che riuscì specialmente importante per il nuovo discorso pronunziatovi dal signor Thiers, si può riassumere così:

Il signor Gaslonde presenta un progetto che stabilisce un diritto di 60 cent. addizionali sulle patenti, di 40 cent. sulle porte e finestre e di 20 cent. sulle contribuzioni personale e mobiliare. Questo controprogetto ammette l'esenzione di alcune categorie dipartimentali.

Thiers dichiara che il governo accetta il progetto Gaslonde; afferma che egli non obbedisce ad alcuna predilezione personale nella quistione d'imposte. Esaminando soltanto quelle ch'ei crede inapplicabili e improduttive come l'imposta sulla cifra degli affari, rinnova la sua dichiarazione che bisogna trovare 200 milioni per mezzo di nuove risorse. Dice che sarebbe impossibile di percepire cosa alcuna prima del 1874 sull'imposta riguardante la cifra degli affari, la quale offre risorse meno sicure delle materie prime. Enumerando poscia i risultati probabili delle imposte votate, soggiunge che mancano ancora 60 milioni. Annunzia che il governo rinunzia ad aumentare l'imposta sul sale e quella della fondiaria. Domanda che la Camera voti in favore del progetto Gaslonde, il quale produrrebbe 60 milioni.

Il progetto Gaslonde esenta dall'aumento proposto sulle patenti della settima e dell'ottava categoria nelle città inferiori a 20,000 anime.

Nel suo discorso Thiers espose così il prodotto probabile delle nuove imposte; 93 milioni sulle materie prime, 20 milioni sui valori mobiliari, 3 milioni sui crediti ipotecarii, 9 milioni col progetto d'imposta sui metalli eccettuato il ferro, ma rimangono ancora a trovarsi 60 milioni che produrrebbe il progetto Gaslonde.

Il signor Thiers combatte l'imposta sulla cifra degli affari che non è altra cosa che l'imposta sulla rendita già respinta dall'Assemblea; egli mostra che la cifra degli affari o delle vendite non corrisponde alla cifra dei benefizi, sarebbe dunque l'imposta ineguale. Il signor Thiers dichiara demoralizzatore ed indegno d'un paese libero un balzello basato sulle dichiarazioni degli interessati, poichè è un incentivo costante alla frode, e se si cerca di reprimere la frode, si ha l'inquisizione in permanenza.

Thiers respinge come fantastica la cifra di cento miliardi data dalla Commissione come rappresentante la cifra degli affari in Francia. Termina dicendo: L'Assemblea è libera nella sua decisione, ma se essa vota l'imposta sulla cifra degli affari commetterà un grande errore. (*Vivi applausi a sinistra*).

La discussione continuerà nella seduta successiva.

Il Sinodo delle Chiese riformate di Francia, i cui lavori hanno tanto occupata la pubblica attenzione, tenne il giorno 10 le sue due ultime sedute. Prima di separarsi, e dopo aver discusse varie proposte state presentate nelle sedute precedenti riguardo alla separazione della Chiesa dallo Stato, il Sinodo adottò una mozione intesa a proclamare che il principio dell'indipendenza reciproca delle Chiese e dello Stato deve venire inserita nel diritto moderno, e che la Chiesa riformata di Francia, per quello che la concerne, è disposta ad accettare con fiducia la sua separazione dallo Stato quando i poteri pubblici crederanno necessaria una tal misura anche per gli altri culti. Una risoluzione analoga era già stata adottata in una riunione di pastori protestanti tenutasi or fa qualche mese a Montauban. Il Sinodo decise inoltre che venga scritto e spedito in suo nome al gran rabbino un indirizzo per attestargli « il dolore che provò la Chiesa riformata di Francia allora delle persecuzioni che ebbero a subire gli israeliti nella Rumenia. »

Telegrafano da Vienna in data del 12 che l'imperatore ricevette la Deputazione croata incaricata di presentargli l'indirizzo. Rispondendo ad un'allocuzione del presidente Mazuranic, l'imperatore disse di scorgere con soddisfazione che la Dieta entrò in una via, la quale promette risultati pratici. Aggiunse che le relazioni di diritto pubblico della Croazia coll'Ungheria sono regolate dai primi articoli di legge dell'anno 1868, coi quali viene pur assicurato nella maggior estensione possibile il diritto autonomico. In seguito al desiderio della Dieta croata, l'imperatore inviterà la Dieta ungherese a fare che le deputazioni regnicolari d'ambe le parti entrino in trattative intorno alla modificazione o al completamento della legge sulle basi designate dall'esperienza.

A Cettigne il 30 giugno fu festeggiato con grande solennità l'anniversario della nascita del principe ereditario, figlio del principe regnante Nicola I. Per tale occasione ci fu nella capitale del Montenegro un gran concorso di Serbi.

Scrivono da Atene 6 luglio che il disavanzo del bilancio ammonta apparentemente a 2 milioni di dramme, ma che in realtà esso raggiungerà la cifra di 5 o 6 milioni di tale moneta.

La grande deputazione della Camera fu ricevuta mercoledì scorso in udienza ufficiale da S. M. il Re, e consegnò la risposta al discorso reale d'apertura. La Camera si rallegra col Re per la nascita del nuovo principe Nicolò, e promette di voler approvare tutti i progetti di legge pendenti e d'urgenza. Il Re rispose in termini affabilissimi.

IL RETTORE
della R. Università degli studi di Pavia

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1872-73 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 21 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli di esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del Comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà, alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 21, 22, 23 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un'unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto, e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 12 giugno 1872.

Il Rettore: F. CATTANEO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Convitto Nazionale Longone in Milano.

Avviso di concorso a posti semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1872-73 tre posti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla Presidenza del Consiglio di Vigilanza nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici, e aver compiuto gli studi elementari;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 12, 13 e 14 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 22 giugno 1872.

Per il Consiglio di Vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA.

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Novara.

È vacante un posto gratuito per il corso classico nel Convitto Nazionale di Novara a cominciare dall'anno scolastico 1872-73.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari, e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che comincieranno il giorno 19 del prossimo agosto nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per quelli del corso secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti; per gli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito a quel concorrente che otterrà non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale, entro il 31 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, 28 giugno 1872.

Il R. Provveditore agli studi
FULCHERI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13.

Il futuro prestito fa 1 fr. 82 centesimi di premio.

Versailles, 13.

L'Assemblea approvò la prima parte della proposta di Gaslonde, che aumenta l'imposta sulle patenti di 60 centesimi per franco. Respinse con 336 voti contro 309 la seconda parte della proposta che aumentava l'imposta sulle porte e finestre e la personale mobiliare.

Praga, 13.

Si fecero parecchi arresti e perquisizioni domiciliari, essendosi scoperta una cospirazione contro il governatore Koller.

Alessandria, 13.

Ieri avvenne una rissa tra il console generale americano colonnello Butler, e il suo segretario signor Wadley da una parte e gli ufficiali confederati al servizio del Kedive generali Loving, Reynolds e il maggiore Campbell dall'altra. Furono scambiati alcuni colpi di pistola. Il maggiore Campbell rimase ferito. Il console americano sostiene che si tratta di un tentativo premeditato per assassinarlo.

Borsa di Vienna — 13 *luglio*.

	12	13
Mobiliare	328 —	329 10
Lombarde	209 —	208 50
Austriache	336 —	335 50
Banca Nazionale	848 —	847 —
Napoleoni d'oro	— —	8 85
Cambio su Londra	111 65	111 10
Rendita austriaca	71 30	71 80
Id. id. in carta	64 40	64 30

Borsa di Berlino — 13 *luglio*.

	12	13
Austriache	203 1/4	202 3/4
Lombarde	126 1/8	125 7/8
Mobiliare	198 1/4	198 5/8
Rendita italiana	66 1/8	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 13 *luglio*.

	12	13
Rendita francese 3 0/0	54 25	54 55
Rendita francese 5 0/0	84 80	85 05
Rendita italiana 5 0/0	66 45	66 80
Consolidato inglese	92 11/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	473 —	478 -
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 7»	253 —
Ferrovie Romane	123 —	122 —
Obbligazioni Romane	175 —	175 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1853	201 25	201 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	207 25
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 —	- —
Azioni id. id.	680 —	678 —
Londra, a vista	25 32	25 33
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 3/4
Banca franco-italiana	— -	— —

Borsa di Londra — 13 *luglio*.

	12	13
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	65 3/4	66 —
Turco	51 5/8	51 3/8
Spagnuolo	29 1/4	28 7/8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 luglio 1872.

Le pressioni sono quasi stazionarie. Il cielo è nuvoloso soltanto in qualche paese dell'Italia superiore e specialmente nell'alto Piemonte dove nella notte e sulle prime ore del mattino si ebbero dei temporali. Il mare è perfettamente tranquillo e i venti leggieri di Nord in tutta l'Italia. Domina la calma anche sul rimanente del Mediterraneo. Continua il bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 *luglio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 4	764 6	764 2	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 0	30 9	29 6	22 8	Termometro
Umidità relativa	86	42	47	81	Massimo = 31 0 C. = 24 8 R.
Umidità assoluta	16 41	13 82	14 62	16 10	Minimo = 18 6 C. = 14 9 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 2	SO. 8	S. 0	
Stato del cielo	8. vaporoso	9. pochi cirri	10. bello	10. belliss.	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato romano 5 p. 0/0	14430	28105	Baldassarri - Primo sussidio pel Patrimonio Sacro . . . Scudi	50 »	Roma
	14431	28106	Baldassarri - Secondo sussidio pel Patrimonio Sacro	50 »	
	14432	28107	Baldassarri - Terzo sussidio pel Patrimonio Sacro	50 »	
	4335	»	Seconda Cappellania Quatrini	28 20	
	6311	»	Prima Cappellania Quatrini	28 20	
	8218	»	Terza Cappellania Quatrini	14 10	
	4900	3867	Cappellania Perini	9 87	
	6451	5536	Cappellania Cordelli	29 07	
	14438	28113	Baldassarri - Somministrazione per la chiesa di S. Agostino in Morrevalle	25 »	
	3758	»	Benefizio di S. Giorgio in S. Michele Montecchio	10 87 5	
	17136	36287	Seconda Cappellania Saoccia in Fermo	6 75 1/2	
	17138	36289	Terza Cappellania Mida in Petritoli	4 60	
	17148	36299	Cappella seconda Scotini in Petritoli	1 11 1/2	
	1938	2008	Cappella Tombolini nella chiesa del SS. Rosario in Porto di Fermo	17 76 5	
	1025	»	Una delle tre Cappellanie Manganelli	26 31 5	
	1027	»	Una delle tre Cappellanie Manganelli	26 31 5	
	1838	»	Cappellania Pericoli Lauri	4 44	
	1839	»	Cappellania Pericoli Lucarelli	4 43	
	1368	»	Cappellania Conti in S. Paolo di Fiastra	8 33	
	6350	»	Cappella in S. Venanzio in Camerino	3 38	
	6422	»	Cappellania Natucci in S. Venanzio in Camerino	23 50	
	7702	»	Cappellania Scavini in Santa Maria delle Mosse in Camerino	8 51	
	1026	»	Una delle tre Cappellanie Manganelli	26 31 5	
	1752	»	Cappellanie delle Opere Pie due Marefoschi in Macerata	43 05	
	1754	»	Eredità Marefoschi	13 70	
	1751	»	Cappellania Marefoschi in Sª Maria della Misericordia in Macerata	26 11 5	
	10257	»	Prima Cappellania Latini	85 25	
	2501	»	Chiesa di S. Biagio di Morro	2 82	
	2415	»	Cappella Tassi in Fiastra	4 23	
	8847	»	Cappella Petroni Silvestri	30 28 5	
	8482	»	Cappella Fabiani	2 82	
	17452	37196	Cappella Pirozzi nella Chiesa della Compagnia della Morte in Perugia	5 »	
	8595	»	Beneficio di S. Lorenzo di Matelica	5 64	
	864	»	Cappellania Canori in Santa Maria della Corma	33 84	
	10917	»	Convento dei PP. Serviti di Orvieto	496 33	
	3752	»	Monastero e Monache dell'Annunziata di Foligno	59 23	
	7457	»	Monastero e Monache della SS. Trinità di Foligno	152 26	
	10039	»	Monastero e Monache di S. Antonio Abate di Cascia	88 81 5	
	5093	»	Monastero e Monache della SS. Trinità in Spoleto	50 77 5	
	3760	»	Monastero e Monache Benedettine di S. Bernardo di Narni	244 44	
	8627	»	Capitolo di S. Donato in S. Martino di Amandola	91 93	
	11211	»	Congregazione dei Filippini in Sarnano	437 93	
	6122	»	Eredità Jacobazzi al Capitolo di Calvi	12 76	
	9085	»	Chiesa della Concezione di Calvi	36 93	
	9479	»	Compagnia del Sacramento di Calvi	8 05	
	15227	»	Monastero di Santa Caterina in Castelretardi	368 06	
	6514	»	Monastero di S. Gregorio di Spoleto	198 18	
	15157	»	Monastero di Santa Chiara di Trevi	10 »	
	15221	»	Monastero di Santa Chiara di Trevi	414 63	
	9587	»	Convento di S. Domenico in Orvieto	870 97 4	
	8325	»	Abbadessa del Buon Gesù Orvieto	4 48	
	11518	»	Monastero delle Benedettine di Santa Caterina in Cingoli	66 »	
	6315	»	Convento di S. Agostino di Cascia	44 82	
	5416	»	Convento dei PP. Serviti di S. Filippo di Todi	11 20	
	8654	»	Cappella Bernabei Mariotelli	24 67 5	
	15657	»	Monaci Camaldolesi di Santa Croce di Sasso Ferrato	196 59 3	
	8036	»	Monastero e Monache della Beata Chiara in Montefalco	275 36 5	
	6554	»	Monastero e Monache dell'Annunziata di Terni	1 41	
	3224	»	Monastero e Monache dello Spirito Santo in Città di Castello	53 87 5	
	2810	»	Canonici di S. Urbano in Apiro	1089 72 5	
	2806	»	Quattro Canonici e Prebenda in S. Urbano d'Apiro	12 69	
	2808	»	Otto Canonici e Prebenda in S. Urbano in Apiro	45 12	
	2809	»	Capitolo di S. Urbano in Apiro	548 42	
	2804	»	Chiesa di S. Urbano in Apiro	2 11 5	
	2807	»	Sagrestia della Chiesa di S. Urbano in Apiro	15 60	
	2805	»	Collegiata di S. Urbano in Apiro	2 82	
	11106	»	Priora del Convento di S. Domenico in Città di Castello	237 80	
	11036	»	Monastero di S. Antonio di Padova in Fuligno	55 97	
	2643	»	Monastero dei Ss. Anna ed Antonio di Fuligno	142 06 5	
	8327	»	Abbadessa del Monastero di S. Antonio di Fuligno	4 23	
	10818	»	Convento e Padri di S. Francesco di Terni	12 »	
	15473	»	Monastero dei Ss. Egidio ed Antonio in Città di Castello	879 10	
	12449	»	Abbadessa e Monache di S. Giacomo della Pergola	1122 »	
	2918	»	Monastero di Santa Lucia in Bevagna	9 71 5	
	10088	»	Monastero e Monache di Santa Maria del Monte di Bevagna	28 70	
	11114	»	Convento di S. Domenico in Bevagna	240 86	
	8904	»	Cappellania Vincioli	12 93 5	
	2945	»	Convento e PP. Minori Conventuali di S. Alessandro di Toffia	118 04 5	
	7677	»	Monastero di Santa Maria della Croce in Fuligno	49 65	
	7676	»	Monache di Santa Elisabetta in Fuligno	93 40	
	8720	»	Monache di Santa Maria di Betlem in Fuligno	79 08 5	
	10020	»	Monache di S. Anna in Bastia	41 75	
	2044	»	Cappella Quattrini nella Chiesa dei Santi Martiri Gregorio e Valentino di Caldarola	16 92	
	2946	»	Monastero delle Monache di S. Claudio in Fuligno	107 51	
	8530	»	Abbadessa di S. Claudio in Fuligno	18 62 5	
	7591	»	Convento dei Padri Minori di S. Andrea Apostolo di Spello	1 21	
	2864	»	Monache di Santa Maria di Vallegloria in Spello	10 58 5	
	10093	»	Monache di Santa Maria Maddalena di Spello	2 82	
	16233	»	Minori Conventuali di S. Francesco di Fuligno	23 10 5	
	10817	»	Convento dei PP. Domenicani in Fuligno	28 82	
	7792	»	Collegio di S. Carlo dei PP. Barnabiti di Fuligno	11 62	
	9257	»	Convento dei Serviti di S. Giacomo di Fuligno	28 02	
	10816	»	Convento degli Agostiniani di S. Niccola di Fuligno	93 24	
	1275	»	Monache di Santa Margherita delle Milizie di Todi	69 81	
	10051	»	Monache di Santa Catterina in Monteleone	74 58 05	
	4652	»	Monache di S. Francesco di Todi	29 13	
	8454	»	Monache di S. Andrea Apostolo di Assisi	35 60	
	3909	»	Monache di Santa Chiara di Montecastrilli	183 27 06	
	14472	»	Chiesa, Sagrestia e Monache di Santa Chiara Roccantica	25 »	
	14488	»	Abbadessa e Monache di Santa Chiara in Roccantica	120 »	
	1629	»	Casa dei Padri della Dottrina Cristiana in Spoleto	8 46	
	10918	»	Collegiata e Padri Dottrinari di Spoleto	8 80 05	
	11806	»	Monache di tutti i Santi in Città di Castello	17 25	
	15575	»	Congregazione dell'Oratorio dei Padri Filippini in Perugia	1845 82	
	1683	»	Monastero di Sant'Agnese di Perugia	285 60	
	16817	»	Collegio dei Padri Barnabiti di Perugia	150 89 06	
	4212	»	Monache di Santa Lucia di Perugia	15 51 05	
	15721	»	Monasteri riuniti dei Ss. Antonio e Lucia di Perugia	201 55 05	
	10468	»	Convento dei Padri di S. Agostino in Perugia	694 49 5	
	1559	»	Convento di S. Domenico in Perugia	547 62 5	
	7633	»	Compagnia del SS. Rosario in S. Domenico di Perugia	4 35	
	10021	»	Monastero di S. Fortunato in Perugia	8 34	
	11117	»	Convento di S. Francesco di Fratta	85 40	
	7622	»	Convento dei Padri di S. Francesco in Perugia	611 14	
	1425	»	Convento dei Carmelitani scalzi dell'Annunziata di Urbino	5 64	
	10062	»	Monastero di Santa Chiara in Mercatello	9 87	
	10118	»	Convento delle Cappuccine in Mercatello	221 70	
	4721	»	Monache di Santa Caterina in Perugia	137 89	
	3435	»	Monastero di Santa Maria di Montelnce in Perugia	2 06	
	9602	»	Convento di S. Luca in Spoleto	7 40	
	10920	»	Convento dei PP. Agostiniani di S. Spirito in Spoleto	99 16 5	
	10828	»	Monache Cappuccine Bavare di Assisi	217 »	
	7630	»	Convento degli Agostiniani scalzi di Spoleto	51 82	
	10042	8963	Monastero e Monache di S. Bernardino in Orvieto	774 79 4	
	12022	»	Monache di S. Agnese in Montone	3 13 1	
	15733	»	Convento degli Agostiniani in Città di Pieve	7 08 8	
	7701	»	Cappella di S. Giuseppe in Norcia	74 73	
	4938	»	Monastero di S. Ponziano in Spoleto	13 38 5	
Consolidato romano 5 p. 0/0	8863	»	Cappellania Quintili . . . Scudi	22 85	Roma
	9820	»	Eredità De Angelis	7 05	
	12730	»	Convento dei PP. Minimi della Provincia Lauretana	72 41	
	2990	»	Capitolo della Collegiata di Trevi	2 82	
	3025	»	Sagrestia di S. Emiliano di Trevi	5 64	
	4213	»	Monache di Santa Margherita di Gualdo	78 17 4	
	11144	»	Fabbrica della Nuova Chiesa dei Minori Conventuali di Fuligno	59 22	
	3983	»	Canonicato Riverzini nella Chiesa Collegiata di Sant'Andrea in Orvieto	3 23	
	6327	»	Sagrestia di S. Francesco di Todi	5 64	
	8623	»	Capitolo delle Collegiate di Cesi	6 58 5	
	9188	»	Monastero e Monache di S. Agnese di Cesi	92 55	
	13238	»	Cappellania dei Santi Carlo Borromeo e Filippo Neri di San Espedico	1 50	
	4381	»	Monache della Santissima Annunziata di Todi	12 83 5	
	4536	»	Chiesa di Santa Maria della Peschiera in Preci	5 18	
	11690	»	Abbazia di S. Giovanni dell'Eremo fuori della Terra di Piegaro	12 20 5	
	12392	»	Cappellania Laicale Concetti	0 99	
	4369	»	Beneficio Cenciolino eretto nella Cattedrale di Orvieto	9 87 4	
	15215	»	Collegiata di S. Salvatore in Macerata	9 87	
	16653	»	Collegio dei Bernabiti di S. Filippo in Macerata	30 »	
	12410	»	Canonicato Pellegrini	1 11 5	
	9095	»	Chiesa di S. Filippo di Spoleto	275 40	
	9551	»	Congregazione dell'Oratorio di San Filippo di Spoleto	1006 22	
	10215	»	Congregazione dell'Oratorio di San Filippo di Spoleto	83 48 5	
	1378	»	Sagrestia di S. Francesco in Orvieto	2 82	
	8228	»	Decanato e Prebenda nella Collegiata di Amandola	9 16 5	
	17754	»	Monastero dell'Annunziata in Matelica	2 28 7	
	10303	»	Sagrestia di S. Esuperanzio in Cingoli	1 41	
	9087	»	Chiesa di Costacciaro	12 69	
	9089	»	Chiesa di Santa Cristina in Gubbio	5 41	
	10271	»	Priori e Canonici di Santa Cristina in Gubbio	1 41	
	4722	»	Convento di S. Francesco di Deruta	85 »	
	1374	»	Cappellania Tassi a Panicale	7 42 5	
	13313	»	Convento di S. Severo in Perugia	20 80	
	10053	»	Monastero di Santa Caterina in S. Severino	117 87 5	
	10057	»	Monastero di Santa Caterina in Caldarola	4 29	
	9157	»	Chiesa di Santa Maria di Loreto in Spoleto	2 03	
	17799	»	Sagrestia dei Minori Osservanti di Spoleto	11 79	
	12103	»	Capitolo della Collegiata di S. Martino in Caldarola	1 07	
	9156	»	Chiesa di S. M. di Loreto nella Collegiata di Cesi in Spoleto	4 06	
	11655	»	Convento dei Padri Conventuali di Caldarola	2 78	
	3765	»	Cappella di Santa Caterina nella Collegiata di Collevecchio	75 57	
	4952	»	Canonici ed Arciprete nella Collegiata di Collevecchio	32 42	
	10296	»	Sagrestia di S. Andrea in Collevecchio	11 28	
	3431	»	Monastero della SS. Annunziata in Lugnano	71 24 5	
	10050	»	Monastero e Monache di Santa Caterina in Amelia	66 71	
	16527	»	Monastero di Santa Monaca di Amelia	0 19	
	10072	»	Monastero di S. Giovanni Evangelista in Amelia	89 49	
	2321	»	Monastero e Monache di Santa Chiara in Lugnano	79 76	
	11821	»	Convento degli Agostiniani in Amelia	5 87 5	
	1736	»	Cappellania Ravizza in S. Carlo d'Orvieto	19 39	
	11412	»	Cappella di Santa Teresa nella Collegiata di S. Giovanni Battista di Torri	1 76	
	16075	»	Canonicato di Santa Teresa in Torri	5 55 5	
	16076	»	Prebenda del Canonicato Girelami nel Capitolo di Torri	3 91 5	
	16077	»	Canonicato di S. Agata nella Collegiata di Torri	0 97 2	
	15687	»	Monastero dei Camaldolensi in Ascoli	22 82 5	
	2503	»	Cappellania Luzzi	16 92	
	4341	»	Opera Pia Carrara	28 61	
	4625	»	Cappellania Luzzi in Fossombrone	35 25	
	14857	»	Capitolo e Collegiata di S. Nicola in Stroncone	1 83 5	
	128	»	Cappella di S. Sebastiano in Fuligno	4 93 5	
	3814	»	Chiesa di Sant'Anna del Castel di Reci in Norcia	5 64	
	1781	»	Cappella Mizzarella in Norcia	17 62 5	
	6211	»	Contucci Giuseppe	6 52	
	6501	»	Convento di S. Francesco del Giglio in Assisi	7 81	
	1785	»	Cappellania Morelli in S. Fortunato di Castel di Poggio	2 82	
	1786	»	Cappellania Morelli in S. Fortunato di Castel di Poggio	84 53	
	570	»	Due Cappellanie Consoli	28 20	
	2549	»	Capitolo della Collegiata di Santa Maria di Cascia	3 23	
	8882	»	Cappellania Scotta	24 56 5	
	17581	»	Cappellania Brancaleoni nella Collegiata di Fara	5 81 9	
	4915	»	Cappellania Uliassi	16 29	
	9133	»	Chiesa di Santa Lucia in Grottamare	32 53	
	8424	»	Benefizio di Santa Maria di Loreto in San Donato della Mandola	10 61 5	
	8759	»	Cappellania Colonna in Perugia	15 50	
	8371	»	Canonici e Canonicati Arconi di San Michele Arcangelo in Montopoli	4 59 5	
	8217	»	Prima Cappellania Paccalossi Fortucci	4 23	
	8425	»	Cappella della Madonna del Rosario di Mandola	3 84 5	
	8811	»	Cappellania Petrelli in S. Sisto di Cascia	5 64	
	9639	»	Eredità Grammatica in Spoleto	2 23	
	2737	»	Chiesa Collegiata di Santa Maria di Monte Nuovo	28 49 5	
	14920	»	Monastero delle Benedettine in Pesaro	22 05	
	10683	»	Sagrestia di Santa Cristina in Gubbio	5 64	
	2460	»	Convento di S. Martino in Gubbio	5 82 5	
	11579	»	Cappella di S. Giovanni Battista in Cantiano	4 21	
	10506	»	Congregazione dell'Oratorio dei Filippini di Fano	8 35 5	
	12406	»	Monastero della Concezione in Mossanvito	10 85 5	
	1798	»	Cappella Casali in S. Salvatore di Terni	2 82	
	3959	»	Cappella di S. Salvatore nella parrocchia di Castel di Campi	1 41	
	4034	»	Compagnia del SS. Sacramento in Castel di Campi	2 82	
	4105	»	Chiesa di Santa Maria della Misericordia in Sant'Antonio di Campi	2 82	
	16169	»	Cappella Canori in Santa Maria della Corona in Avendita	8 50	
	4535	»	Chiesa di Santa Maria della Peschiera di Preci	88 71	
	4907	»	Collegiata di Collevecchio	25 17 5	
	3939	»	Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Campi	13 32 5	
	4628	»	Convento di Santa Maria delle Grazie dell'Isola del Piano	8 46	
	10071	»	Monastero e Monache di S. Giacomo in Visso	145 22	
	7691	»	Cappella di S. Diego in S. Francesco di Recanati	3 20	
	8630	»	Capitolo di Santa Maria di Visso	47 00 5	
	9108	»	Chiesa di S. Giovanni Battista in Visso	2 82	
	8901	»	Cappellania Venanzetti	14 10	
	14620	»	Pia Divozione di S. Gaetano in Gubbio	0 34	
	1777	»	Cappellania Fiocchi in Santa Maria e S. Lorenzo di Rotella	11 28	
	8886	»	Cappellania Spunta nella Terra di Acquaviva	42 30	
	10079	»	Monastero di S. Liberatore in Visso	30 61	
	2829	»	Due Benefizi, cioè l'uno sotto il titolo dei Santi Cristofaro e Benedetto in Monte S. Polo, e l'altro nella Parrocchia di S. Michele in Toricchio	12 82	
	10687	»	Capitolo di San Giovanni Battista di Torri	14 34 3	
	8915	»	Cappellania Piervisani	81 86 5	
	6349	»	Cappella della Madonna del Rosario in S. Flaviano	4 34	
	8368	»	Benefizio dei Ss. Someo e Saba di Pioraco	3 65	
	1969	»	Chiesa della Santissima Trinità in Vallicchio	1 03 5	
	6607	»	Cappellania Caponeri in S. Sevino di Trevi	28 20	
	8962	»	Celebrazione di due Messe alla settimana in Selci di Sabina	5 17	
	9913	»	Tartaglia Giovanni Antonio	19 74	
	15291	»	Monastero delle Paolane di Porta S. Giorgio	40 »	
	17004	»	Convento degli Agostiniani Scalzi in Fermo	88 50	
	76	»	Abbadessa e Monache di Santa Chiara in Norcia	3 96	
	9749	»	Convento e PP. Minori Conventuali di Monteleone	3 79	
	10064	»	Monastero e Monache di Santa Chiara in Gualdo	15 51 5	
	15695	»	Convento dei Carmelitani Scalzi di S. Biagio in Cantalupo	5 »	
	42	»	Abbadessa e Monache di Santa Caterina in Urbino	15 96	
	44	»	Abbadessa e Monache di Santa Caterina in Urbino	15 96	
	46	»	Abbadessa e Monache di Santa Chiara in Mercatello	18 80	
	1269	»	Legato Pio Maratta in Camerano	28 20	

Firenze, addì 2 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

Nº 184.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 6 luglio corrente essendo riuscito infruttuoso si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 31 stesso luglio, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una chiusa stabile attraverso il Mincio a Governolo in provincia di Mantova per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 111,211 38.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 febbraio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 500 giorni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Mantova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 luglio 1872.

Per detto Ministero

3384 — A. VERARDI, *Caposezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di 2º incanto.

Lavori di rialzo e rinfianco dell'argine destro del fiume Po nel tronco compreso fra gl'influenti Parma ed Enza della lunghezza di metri 6054.

Stante la diminuzione del *ventesimo* fatta in tempo utile sul prezzo di L. 58650 00 pel quale addì 25 giugno p.º s.º veniva deliberato provvisoriamente l'appalto di detti lavori,

Si fa noto che addì 27 luglio corrente ad un'ora pomeridiana precisa negli uffizi della prefettura di Parma, dinanzi all'ill.mo signor prefetto od a chi per esso e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio Civile governativo di questa provincia, si procederà ad un secondo pubblico incanto e al deliberamento definitivo dell'appalto dei lavori sopracitati, quali sono descritti nel relativo progetto compilato addì 27 gennaio 1872 da quest'ufficio del Genio Civile governativo.

L'incanto sarà aperto sulla somma ridotta di L. 55717 50.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di lire *cinquanta*.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a termini dell'articolo 98 del predetto regolamento.

I lavori saranno incominciati cinque giorni dopo quello della loro regolare consegna, ed ultimati entro il termine di *novanta* giorni naturali a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna stessa.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositare la somma di lire *tremila* (L. 3000 00) in *biglietti della Banca Nazionale*, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare due certificati, l'uno di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio, e l'altro d'idoneità di data non anteriore di 6 mesi, spedito da un ingegnere e confermato dall'autorità prefettizia.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in rate dell'importo di lire *diecimila* a misura dell'avanzamento regolare dei lavori sotto la ritenuta del *decimo* di guarentia.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente a un *decimo* del montare netto delle opere date in appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di borsa.

Esso poi avrà l'obbligo di eleggere il suo domicilio legale in Parma e di condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea ed accetta all'Amministrazione.

Le spese tutte di asta, contratto, bolli, copie, di registrazione ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

I capitolati del cottimo trovansi ostensibili, insieme coi disegni dei lavori, in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Parma, 10 luglio 1872.

3390 — *Il Segretario di Prefettura:* G. ARTUSI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI SCIACCA

LAVORI PUBBLICI

Avviso d'asta per 2º incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 7 del mese andante nel Palazzo comunale di Sciacca per lo appalto della costruzione e sistemazione di talune strade interne della città per la presunta somma di L. 250,000 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore 12 del 31 suddetto mese, sarà tenuto un nuovo incanto per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data 4 giugno ultimo, che qui si trascrivono; con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali.

Art. 1. L'incanto sarà tenuto mediante pubblica gara col metodo della candela vergine.

Art. 2. Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e depositare presso l'ufficio procedente, un'ora prima dell'apertura degl'incanti, la somma di lire 5000 in cartelle al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale; quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo aver prestato la relativa cauzione ed essersi approvato il deliberamento.

Art. 3. Sono esclusi dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso le provincie, comuni ed i privati.

Art. 4. Le offerte dovranno essere fatte in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo che a misura.

Art. 5. L'esecuzione dei lavori di cui trattasi dovrà essere compiuta nel termine di un anno, computabile dal dì che il Municipio avrà compiute le pratiche di espropriazione e dopo intervenuta la superiore approvazione del contratto.

Art. 6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 15 agosto venturo, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di lire 5000.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Art. 7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte e alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

Art. 8. Il pagamento di tutte le opere avrà luogo mediante obbligazioni legalmente emesse al 90 per 100 nette di qualunque presente e futuro prelevamento, rimborsabili a sorteggio alla pari in ragione di lire 20,000 annue tra ammortizzazione di capitale e interessi scalari del 6 per 100.

Art. 9. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'esecuzione dei lavori, e così i progetti di massima e tutti gli atti relativi trovansi depositati nella segreteria comunale di Sciacca a piena e perfetta cognizione di ognuno.

Dal Palazzo di Città, Sciacca 8 luglio 1872.

3367 — *Il Sindaco:* G. B. FICANI.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Il 26 luglio 1872, alle ore 9 antimeridiane, nella sala del palazzo municipale di Viterbo ad istanza dell'illustrissimo Comune di Viano in persona del signor Mariano Montebovi sindaco, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore signor Crispino Frontini si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili oppignorati con verbale del cursore del tribunale civile di Viterbo Raffaele De-Luca 16 e 17 luglio 1866 in forza di ordinanza esecutiva di manoregia dell'illustrissimo ed eccellentissimo signor presidente del tribunale civile di Viterbo 12 maggio 1864, ed in atti prodotto il 21 maggio 1867, prot. numero 50 2053 del 1866. La vendita verrà eseguita pel prezzo di stima elevato dal perito sig Gioacchino Manetti oltre gli aumenti prescritti dalla legge. L'acquirente sarà tenuto delle spese che lo riguardano. La perizia Manetti è stata ripetuta nel suddetto fascicolo n. 50 del 1866.

Descrizione degli stabili.

1º Utile dominio di casa in Ronciglione Vecchio, contrada Piazza della Rocca, confinante con la piazza suddetta, beni del marchese Cecchini di Macerata, il vicolo, beni di Rosa Vanni vedova Leali e Pasquale De Angelis, segnata con i numeri civici 965, 966, 967, 968, stimata scudi 180, pari a lire 967 50;

2º Casa come sopra segnata con i numeri civici 979, 980, 981, 991 e 992, confinante i fratelli Spada, fratelli Mattioli e Gio. Maria Mordacchini, stimata scudi 562 60, pari a lire 3023 97;

3º Casa come sopra, contrada Profielle, numero 955, confinante Pasquale De Angelis, Ven. Confraternita del Santissimo Sagramento, salvi, ecc., valutata scudi 187 50, pari a lire 1007 81;

4º Terreno seminativo, vitato, alberato con piccola casa rurale nel territorio di Ronciglione, contrada Trignano, confinante la strada corriera romana, stradello vicinale, e cav. Gio. Cataldi, segnato nella mappa censuaria, sezione prima, numero 60, 2130, di tavole 24, stimato scudi 480, pari a lire 2580;

5º Terreno seminativo, vitato, alberato, nel territorio di Ronciglione, contrada Spogliano, confinante il beneficio Fiata, stradello, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria numero 1064, 1065, di tavole 12, stimato scudi 172 38, pari a L. 926 54.

Viterbo, questo dì 4 luglio 1872.

3405 — RAVIGNANI, canc.

Tribunale Civile e Correzionale DI VITERBO.

Ad istanza di Luigi Fontana e di Faustina Galeotti vedova di Felice Fontana anche come madre di Paolina Fontana minorenne, domiciliati in Canino ed elettivamente presso il signor Antonio Calandrelli procuratore da cui sono rappresentati, nella casa di lui posta in piazza Santa Maria Nuova, vicolo Fattangheri, n. 26,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale suddetto ho citato Pietro e Paolo fratelli Parlanti, d'incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Viterbo all'udienza del giorno otto agosto 1872 autorizzata dal signor presidente di detto tribunale con decreto del 17 giugno 1872, per sentire in loro contraddittorio e degli altri citati Giovanni Bizzarri, Giulio Bartolini e Pietro Passeri fidejussori solidali ordinare la rescissione, e scioglimento del contratto di locazione da essa istante Faustina anche in rappresentanza dei figli Luigi e Paolina stipulato li 30 giugno 1868 coi citati Parlanti di numero ventiquattro capi di bestiame vaccino e numero tre capi di bestiame cavallino del valore in tutto di scudi 830 per anni sette, da aver principio il primo luglio 1868, e da terminare il trenta giugno 1875, coll'annua corrisposta di scudi 66 e bajocchi 40, ed in conseguenza sentir ordinare la restituzione di un capitale equivalente a quello locato nel termine che dal tribunale verrà prefisso, scorso il quale inutilmente ora per allora siano i citati condannati solidalmente al pagamento del prezzo in scudi 830, pari a lire quattromila quattrocento sessantuno e centesimi venticinque, ed al pagamento di lire 356 e centesimi 90, corrisposta scaduta il 1º luglio 1871, oltre l'altra in scadenza, nonchè alla rifazione di tutti i danni sofferti e che si potranno soffrire coll'emanarsi opportuna sentenza da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello ed opposizione, e senza cauzione colla condanna pur solidale alle spese.

Viterbo, 10 luglio 1872.

3353 — GIUSEPPE PAPAROZZI, usciere.

3378

BANDO

per vendita di casamento in Roma ad asta pubblica.

Con decreto emanato in camera di consiglio dall'Ecc.mo tribunale civile di Roma seconda sezione del giorno ventotto giugno 1872 veniva autorizzata la vendita al pubblico incanto del sottodescritto fondo situato in Roma.

In seguito di che il sottoscritto notaro residente in Roma incaricato a forma del richiamato decreto notifica che nel giorno di mercoledì trentuno luglio corrente anno alle ore undici antimeridiane nel di lui studio situato in Piazza di Spagna n. 58 avrà luogo l'incanto aprendosi la concorrenza dell'asta sopra la somma di lire italiane duecento sessantacinquemila giusta il suddetto decreto restando altresì a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, ammontanti al presente ad annue lire ottocento venti e centesimi dodici, avvertendosi che il succennato esperimento si effettuerà secondo le norme prescritte dal vigente Codice di procedura civile in ordine alla vendita degli immobili spettanti ai minori e salvo l'esperimento di sesta.

Chiunque vorrà concorrere alla suddetta asta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo della precisata somma di lire duecento sessantacinquemila ossia lire ventiseimila cinquecento; nonchè altra somma di lire undicimila a titolo di spese da sopportarsi per intiero dall'acquirente dichiarandosi per norma che l'aumento d'incanto non potrà essere minore di lire cento, che gli oblatori dovranno riportarsi al capitolato che trovasi nello studio del sottoscritto notaro insieme alla descrizione del fondo ed alla nota delle pigioni ed ai documenti comprovanti la provenienza del fondo stesso.

Roma, 10 luglio 1872.

Dottor ALESSANDRO BACCHETTI notaro di Collegio.

Descrizione del fondo.

Casamento da cielo a terra situato in Roma nel Rione Colonna e precisamente nella Piazza Capranica n. 94, lettera A 95, 96, 97 corrispondente alla via delle Colonnelle n. 1, 2, 3 e 4, composto di piani terreni, e sei piani superiori, confinante da un lato coi beni Biondi Merolli, dall'altro quelli del marchese Francesco Massimi, le dette strade, salvi, ecc., segnato in mappa censuaria col n. 80 subalterno primo.

AVVISO.

In forza di decreto ministeriale del 29 maggio 1872 Tartagliozzi Gaetano, domiciliato in Isola del Gran Sasso, in provincia di Teramo, fa noto aver domandato a Sua Maestà il Re di poter aggiungere al proprio cognome quello di *Tauri*, ed ai termini dell'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865 invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel periodo stabilito dal successivo articolo 122. 3330

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3368, notifica avere volontariamente cessato con tutto giugno ultimo dall'esercizio della professione di procuratore capo avanti la Corte d'appello e tribunali subalterni di Torino.

3333 — Causidico AGOSTINO ASTESANO.

AVVISO.

Nei Palazzi del Monte di Pietà si hanno disponibili dei vastissimi locali terreni da affittarsi per l'uso che si crederà più opportuno.

Rivolgersi per informazioni e trattative alla Segreteria del Pio Luogo Palazzo dei Prestiti, primo piano. 3269

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

A norma della riserva fatta nell'annunzio del 29 giugno 1872, i portatori delle azioni della Società sono avvisati che, a partire dal 12 luglio corrente, il dividendo per l'esercizio 1871 in L. 48 e gli interessi del 2º semestre 1872 in L. 12 (lire 60 assieme) saranno pagati a Parigi contro la consegna della cedola nº 5, e fino a nuova disposizione in F. 55 per azione.

Il pagamento delle cedole precedentemente scadute e non ancora presentate al 12 luglio suddetto sarà fatto ugualmente a Parigi, fino a nuovo ordine, nel modo seguente:

Per le cedole degli interessi degli anni 1867-1868	in Fr.	22	per azione.
» dei due semestri 1869	»	11	»
» del dividendo 1869 e degli interessi del 1º semestre 1870	»	20 15	»
» degli interessi del 2º semestre 1870	»	11	»
» del dividendo 1870 e degli interessi del 1º semestre 1871	»	27 50	»
» degli interessi del 2º semestre 1871	»	11	»

A partire dalla medesima epoca, e sino a ulteriori disposizioni, le cedole di fondazione saranno pagate nella detta piazza:

Per l'esercizio 1869 in Fr.	88 95	per cedola.
» 1870 in »	153 20	»
» 1871 in »	413 75	»

3341 — Firenze, 10 luglio 1872.

N. 185.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di lunedì 5 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3º *tratto della strada nazionale della Valle dell'Agri, tronco 2º, compreso fra la regione Gaudipiana e la torretta Lacava, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri* 12,005 33, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 231,460.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di venti mesi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 luglio 1872.

Per detto Ministero

3385 — A. VERARDI, *Caposezione.*

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso.

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte ad opera murale attraverso il torrente Malipa, tenutosi in questi uffici di Prefettura, a norma dell'avviso 18 giugno u. s., nº 14,061, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente signor Carlo Padoani verso il ribasso nella ragione del 3 50 per cento, essendosi con ciò diminuito il dato d'asta che era di L. 68965, di it. lire 2418 77 4.

In relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 26 luglio corrente.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da L. 1 ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Carlo Padoani.

Udine, li 6 luglio 1872.

3389 — *Il Segretario di Prefettura:* ANGELINI.

Banca Italo-Germanica

Sede in Roma, via Cesarini, nº 8

Il Consiglio Superiore d'amministrazione a termine dell'art. 34 e 36 dello statuto ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 agosto p. presso la sede della Società, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di fusione della Società Generale di Credito Provinciale e comunale nella Banca Italo-Germanica.

A seconda degli statuti (Art. 31) ogni possessore di 10 azioni può intervenire all'assemblea, facendo il deposito delle azioni otto giorni avanti quello fissato per l'adunanza (Art. 32).

Tale deposito si potrà effettuare presso le sedi della Banca:

In Roma, via Cesarini, nº 8.
» Firenze, via del Giglio, nº 8.
» Milano, via San Tommaso, nº 8.
» Napoli, via di Chiaja, nº 37.

3401

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il cav. Enrico Serpieri da Rimini, domiciliato a Cagliari, e la Ditta Emanuele di A. V. Modigliani e figli di Roma, domiciliata in Livorno, avendo ottenuto con decreto ministeriale 30 settembre 1870 la dichiarazione di scoperta della miniera Baneddu, situata in territorio d'Iglesias e Fluminimaggiore pel minerale di zinco, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse, possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Baneddu comprenderà un'area di ett. 398 70, delimitata come in appresso:

A Nord. Da una linea che dalla sommità del Cuccuru Rosmarino va al Cuccuru Maladroxiu, e quindi al punto di confine del salto Gessa presso Bega sa menta.

A Sud. Da una linea che da punta Su Sabi Nieddu, passando per punta perdiossa va al pilastro di confine della miniera San Benedetto, situata a metri 114 da punta perdiossa, e quindi segue il limite di quella miniera fino all'incontro di Bega s'areu de sa Gruxi.

A Est. Dal cammino che scende da Arcu sa gruxi e mette a Fluminimaggiore, passando per gutturu Pola, fino a metri 500, dalla sommità del Cuccuru Rosmarino e poscia la retta che va al Cuccuru Rosmarino ora detto.

A Ovest. Dalla linea retta che unisce punta Su Sasi Nieddu col punto di confine presso Bega sa menta sopraindicato.

Cagliari, 18 giugno 1872.

3219 — *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che

Nel giorno di martedì tredici agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto come da ordinanza del signor presidente del dì 21 giugno decorso,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa del sig. Luigi Guglielmotti presidente domiciliato in Civitavecchia, rappresentato dal procuratore signor Angelo D'Eramo;

A danno dei signori Achille e Cristofaro Dimacco minorenni figli ed eredi del fu Cristofaro, e per essi la loro madre Fortunata Franchini vedova Dimacco avente su di essi la patria potestà, dom. in Civitavecchia;

In seguito di precetto notificato alla suddetta vedova Dimacco nella suespressa qualifica nel dì 6 novembre 1871, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche di Civitavecchia il 16 gennaio 1872, vol. 1, f. 80, n. 6 registro generale;

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto nel dì 23 aprile 1872, notificata debitamente il 17 maggio suddetto, ed annotata in margine al relativo atto di trascrizione del precetto nel giorno 9 giugno stesso anno, vol. 2, f. 23, n. 127;

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Casamento ad uso di abitazione posto nella nuova cinta di Civitavecchia, composto di pianterreno ed altro piano superiore, fabbricato nell'isola n. 10 della pianta icnografica d'ingrandimento della città, non avente civici numeri, e non ancora iscritto al catasto, confinante col nuovo fabbricato Alibrandi, due pubbliche strade senza nome ed il rimanente dell'isola suddetta.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito nella perizia giudiziale, cioè di lire settantasettemila seicento quarantatrè e centesimi ottanta. (L. 77643 80).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. L'aggiudicatario sopporterà tutte le servitù passive che possono gravare il fondo senza pretendere diminuzione alcuna sul prezzo, come godrà di tutte le servitù attive che restar devono a suo favore dal giorno dell'aggiudicazione.

2. Saranno a carico dell'aggiudicatario dal dì dell'aggiudicazione tutte le contribuzioni devute sul fondo, salvo gli arretrati che saranno detratti dal prezzo.

3. Le locazioni esistenti saranno rispettate, e l'aggiudicatario avrà diritto alle rispettive pigioni dal giorno dell'aggiudicazione.

4. Le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore.

5. Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del fondo in L. 7764 38, non che la somma di L. 3000, spese approssimative di cui al n. 4.

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il signor giudice avv. Matteo Monti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia li 8 luglio 1872.

Il cancelliere
AUGUSTO LORETI.

3363 — A. D'ERAMO, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Augusto Piccioni di Velletri che elegge il suo domicilio nella strada Vittorio Emanuele, 158, presso il signor Achille Stracca, rappresentato dal procuratore Saverio Secreti, ha fatto istanza all'onorevole signor presidente del tribunale civile di Velletri per la nomina di un perito, che elevi la stima del fondo oppignorato a carico di Francesco Leoni fu Giacinto di Velletri in forza di più sentenze, emanata la prima li 10 gennaro 1871 dal giudicente di Velletri, la seconda dal tribunale di detta città pubblicata li 14 settembre 1871, la terza dalla Suprema Corte di Cassazione di Firenze pubblicata li 11 marzo 1872, mediante precetto intimato a forma di legge dall'usciere presso il tribunale civile di Velletri Pietro Recasecca li 25 maggio 1872, trascritto all'ufficio ipotecario di Velletri li 3 giugno 1872, non volendo l'istante valersi del diritto di offerta autorizzato dall'articolo 663 Codice procedura civile.

Ciò si deduce a notizia e viene nella *Gazzetta Ufficiale* inserito pel disposto dell'articolo 664 detto Codice.

Fondo oppignorato.

Terreno vignato, seminativo e canneto, distinto al censo coi numeri di mappa 566, 567, 568 e 569, posto in Velletri, contrada Tevola, di tav. 7 e cent. 38, dell'estimo censuario di scudi 48 60, pari a lire 261 22 5, confinante con Giansanti Domenico fu Antonio, Cellacci Luigi fu Loreto, De Bona Cesare fu Gaetano, Cellacci Antonio fu Loreto, responsivo al quinto al Beneficio Massa di S. Martino, oggi all'istante pignorante.

3409 — SAVERIO SECRETI, proc.

Costituzione di Società anonima PER AZIONI.

Con atto del 28 gennaio 1872 rogato al notaio Teprati, fu costituita una Società in accomandita per azioni sotto la Ditta A. Bertoldo e C.ª per la stagionatura, assaggio e purga delle sete, e colla sede in Torino.

La durata della Società fu stabilita ad anni venti a far tempo dalla data di detto atto.

Il fondo sociale si fissò in lire cinquantamila, rappresentate da cinquanta azioni da lire mille caduna, state sottoscritte in occasione della stipulazione dell'atto; le azioni sono nominative, possono però cedersi nel modo apparente dagli statuti sociali.

Il primo decimo delle azioni sottoscritte era già pagato al tempo della costituzione della Società, la quale venne autorizzata con decreto Reale del tre giugno 1872 unitamente agli statuti inservivi colle modificazioni di cui nello stesso decreto.

Il signor Andrea Bertoldo fu nominato ed è l'unico gerente responsabile della Società, e ne ha la rappresentanza, l'amministrazione e la firma sociale.

Fu stabilito un Consiglio di vigilanza colle attribuzioni indicate nel citato atto, il quale venne, dopo l'emanazione del prelodato Reale decreto, registrato in Torino il 19 suddetto giugno al num. 3921, con lire 607 20, e ne fu depositata una copia unitamente al decreto Reale alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino.

Torino, 6 luglio 1872.

3414 — A. BERTOLDO e C.ª

R. TRIBUNALE DEL COMMERCIO DI ROMA.

Precetto.

A richiesta della Ditta Carrera fratelli Domenico, domiciliata elettivamente in Roma presso il procuratore Carlo Piccini. — Io sottoscritto usciere del suddetto tribunale in forza di sentenza del medesimo del giorno 28 giugno prossimo passato ho fatto precetto al signor Navone Luigi d'ignoto domicilio a rilasciare nel termine di giorni 10 alla suddetta Ditta ciò che essa ha provvisto e costrutto nello stabilimento ginnastico fuori Porta del Popolo, e pagare nel termine di giorni 5 lire 411 65 importo condanna e spese successive, altrimenti si procederà nel primo caso all'espropriazione e nel secondo al pignoramento mobiliare.

Inserto il presente oggi 13 luglio 1872.

L'usciere

3413 — GIULIO BERTI.

TRIBUNALE DEL COMMERCIO DI ROMA.

Precetto mobiliare e personale,

Io sottoscritto usciere del tribunale suddetto sulla richiesta della Ditta Gulmanelli e Grütter di Roma ho fatto precetto al sig. T. A. Silombra, d'ignoto domicilio, di pagare lire 2812 12 nel termine di giorni dieci, altrimenti si procederà al di lui arresto personale ed al pignoramento mobiliare, e ciò in forza della sentenza del suddetto tribunale del giorno 18 giugno 1872, registrata e pubblicata ecc. e notificata ecc.

Inserito il presente sunto oggi tredici luglio 1872.

L'usciere

3411 — OSCAR FOTI.

TRIBUNALE DEL COMMERCIO DI ROMA.

Precetto mobiliare e personale.

Io sottoscritto usciere del tribunale suddetto sulla richiesta della Ditta Gulmanelli e Grütter di Roma ho fatto precetto al signor T. A. Silombra, d'ignoto domicilio, di pagare lire 3857 30 nel termine di giorni 10, altrimenti si procederà al di lui arresto personale ed al pignoramento mobiliare e ciò in forza della sentenza del suddetto tribunale del giorno 18 giugno 1872, registrata e pubblicata ecc. e notificata ecc.

Inserito il presente sunto oggi tredici luglio 1872.

L'usciere

6412 — OSCAR FOTI.

DIFFIDA.

Roma, 12 luglio 1872.

Si fa noto a chi di ragione che fino dal 15 giugno scorso il signor Canini Francesco ha cessato da ogni ingerenza nei miei affari, e da tal epoca non saranno riconosciuti nè contratti nè pagamenti sebbene relativi ai contratti anteriori al 15 giugno suddetto, se non sieno fatti al mio nipote Domenico Rivalta, il quale è reperibile ai miei magazzini con recapito in via dell'Umiltà, n. 78.

3376 — SILVESTRO RIVALTA.

AVVISO — 3410

Per gli effetti dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che il causidico Giuseppe Capellini esercente davanti il tribunale civile e correzionale di Finalborgo, colla di lui morte avvenuta nell'anno 1862 ha cessato dall'esercizio di detta sua professione.

G. B. GOZO, caus.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del Processo verbale dell'adunanza generale ordinaria del dì 11 luglio 1872.

La mattina del dì 11 luglio 1872, a ore 12 15 pomeridiane, la Società si riunisce in adunanza generale in proroga di quella tenuta il 26 giugno p. p., ed a forma dell'avviso di convocazione del dì 25 giugno suddetto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176, 177, 178 del 27, 28 e 29 del mese stesso.

Intervengono nº 112 persone, rappresentanti nº 45055 azioni delle Strade Ferrate Romane, e nº 28741 azioni della già Società delle Ferrovie Livornesi, le quali danno diritto nell'insieme a voti nº 5592.

Previe le solite preliminari operazioni, l'Adunanza generale, dopo avere udito il discorso del Presidente, approvò all'unanimità un ordine del giorno presentato dai signori azionisti cav. Fornaris e avv. Ferraris, e accettato dal Consiglio, secondo il quale il Consiglio stesso venne invitato:

" A ricercare e trovare le vie ed i mezzi più opportuni ed efficaci al benessere della Società;
" A trattare e definire possibilmente in via amichevole o di arbitrato, e ciò non riuscendo, giudicialmente le varie questioni e divergenze esistenti fra la Società ed il R. Governo, e quelle specialmente dipendenti dalle maggiori spese ed oneri occasionati alla Società dalla mutata condizione delle cose per il trasporto della capitale a Roma;
" A studiare se vi è luogo a qualche riforma o modificazione nello statuto sociale, e proporla;
" A introdurre ed applicare nel servizio e nell'amministrazione della Società e in tutto l'esercizio sociale la maggiore economia possibile;
" Riferendone ad una prossima Assemblea generale straordinaria a convocarsi almeno nel mese di novembre prossimo venturo. "

Quindi l'Adunanza stessa, dopo essersi chiamata intesa del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio consuntivo dal 1º gennaio al 31 dicembre 1871, e della Relazione del Consiglio, e dopo molteplici schiarimenti domandati dal signor Lemmi e da altri azionisti, e ad essi forniti dal Consiglio e dal Direttore Generale, approva la seguente proposizione:

" L'Adunanza generale degli azionisti, udito il rapporto dei Sindaci nominati nell'adunanza generale del 21 settembre 1871, approva il Bilancio generale della Società chiuso al 31 dicembre 1871. "

Inoltre, sulla proposizione del Consiglio d'Amministrazione, l'Adunanza generale stabilisce per i Sindaci che hanno presentato il Rapporto sul Bilancio per l'annata amministrativa 1871 l'onorario di L. 5000, comprese le spese, da dividersi fra loro di comune accordo.

Firenze, 12 luglio 1872.

IL PRESIDENTE	*Il Segretario*
T. MANGANI.	G. GARZONI.

3386

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.